



Anche nei cereali il futuro dell'energia

Biomasse, se le conosci non le eviti

MILANO – Entro il 2010 l'Italia dovrebbe poter disporre di un milione e 500mila ettari a biomasse per reggere la crescente domanda di energia da fonti rinnovabili: cifre significative che, se da una parte sembrano aprire la strada ad una fattiva politica di sostegno promossa a livello centrale, dall'altra testimoniano quanto ampio sia, anche in Italia, il "potenziale" di sviluppo del settore delle agroenergie. Un settore forte di realtà imprenditoriali all'av-

guardia, distribuite su tutto il territorio nazionale, che sa trarre profitto applicando una visione multifunzionale e sostenibile dell'agricoltura, ma che chiede con forza una regolamentazione normativa specifica, a partire da certificati verdi di 20 anni, come accade in Germania. Le indicazioni sono emerse al convegno «Energia da biomasse: il futuro comincia delle imprese agricole», organizzato dall'assessorato all'Agricoltura della Lombardia e dal Comitato

Termotecnico Italiano, in collaborazione con la Federazione italiana produttori energie rinnovabili. Un convegno servito a fare il punto sulle esperienze interregionali già realizzate nel quadro del Programma nazionale Biocombustibili del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Obiettivo, avanzare proposte e motivi di riflessione in vista del prossimo Programma nazionale biocarburanti e biomasse agroforestali per usi energetici.

E.B.